

► 16/02/2022

Taleggio, Bergamo ne produce la metà: «Export vicino a livelli precedenti la pandemia»

I numeri del Consorzio di tutela che ha sede a Treviglio: nel 2021 prodotte più di 4 milioni e 300 mila forme, giro d'affari di quasi 50 milioni di euro



In ripresa produzione ed export del taleggio, Bergamo si conferma prima con oltre **il 50% della produzione italiana** pari a 4,3 milioni di chilogrammi. Segnali importanti di ripartenza quelli che ha registrato il **Consorzio tutela taleggio con sede a Treviglio** per il 2021, in crescita rispetto al 2020 nonostante gli strascichi della pandemia, i lockdown e le restrizioni che, come da previsioni, hanno impattato ancora sulla produzione.

Buono il dato **dell'export** che si avvicina ai livelli pre-pandemici del 2019. La produzione annuale si è assestata intorno agli 86.800 quintali (circa 83.700 nel 2020) pari a circa **4.340.000 forme di formaggio** (4.200.000 nel 2020, ogni forma pesa un chilo), per un giro d'affari di oltre **48.865.000 euro** (46.865.000 nel 2020) ed un fatturato di 97.730.200 (94.820.000 nel 2020). Cresce di oltre 2 punti percentuali l'export che nell'anno appena trascorso è stato pari al 26% del totale della produzione: i mercati dell'Unione europea assorbono il 64%, quelli extra Ue il 36%. I quintali di Taleggio destinati oltre confine sono stati 22.573, tornando ad avvicinarsi molto ai quelli registrati nel 2019, prima della pandemia, che erano 23.127.

Restano buoni e in crescita i numeri del canale Gdo, che valgono il 50% della produzione. «Siamo soddisfatti dei segnali di ripresa registrati dalla filiera — dichiara **Lorenzo Sangiovanni**, presidente del Consorzio —. Stiamo raccogliendo i frutti dell'importante lavoro svolto dal Consorzio e da tutti i soci che, durante questi due anni difficili per tutti, **hanno continuato a lavorare** per assicurare al consumatore finale un Taleggio garantito, **controllato e di alta qualità**. Le attività di vigilanza, promozione e comunicazione promosse dal Consorzio sono proseguite, a livello nazionale e soprattutto a livello internazionale, con anche la nostra presenza fisica ad una fiera di settore importante come Anuga. Il dato positivo dell'export è una conferma della bontà del nostro investimento in questa direzione».